



il Giornalismo

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA

le Journalisme



Un anno di lotta per il contratto di lavoro e di attività sindacali

Questa la relazione annuale del presidente dell'Asva Giorgio Macchiaiello letta all'assemblea ordinaria degli iscritti.

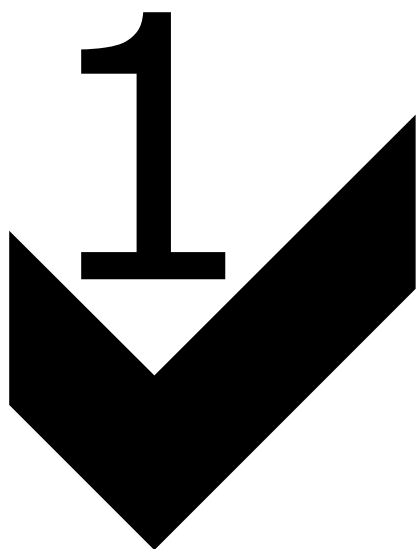
“Cari colleghi, si chiude il primo anno di attività del direttivo dell'Associazione stampa valdostana eletto alla fine della scorsa primavera. Non dico nuovo direttivo perché molti di noi sono stati riconfermati. E' un direttivo rinnovato, con alcuni innesti e avvicendamenti nelle cariche statutarie utili a continuare e a migliorare l'attività del sindacato. Attività che è proseguita in modo molto impegnativo sia a livello regionale sia nell'ambito della Federazione nazionale della stampa italiana.

LA DURA VERTENZA CONTRATTUALE

Questi dodici mesi sono stati caratterizzati dalla battaglia per il rinnovo del contratto di categoria Fnsi-Fieg. Una battaglia che non era mai stata così aspra. La Federazione degli editori ci chiede di rinunciare a parti fondamentali del nostro contratto, vuole imporre un'applicazione della legge Biagi che per la nostra categoria si tradurrebbe in precarizzazione selvaggia, vuole avere mano libera sulla gestione del lavoro autonomo con tutte le conseguenze negative

che ne deriverebbero per i giornalisti free lance e dipendenti. Otto giornate di sciopero non sono bastate a indurre gli editori a riaprire la trattativa, né a convincere il ministero del Lavoro a tentare una mediazione come di solito avviene in casi del genere. Vedremo se con il nuovo governo la situazione si sbloccherà. Intanto, oltre agli scioperi, sono state organizzate anche varie manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione. Centinaia di giornalisti di tutta Italia sono state a Torino il giorno dell'apertura delle Olimpiadi invernali, a Sanremo durante il Festival della canzone, a Roma per protestare davanti alla sede della Federazione degli editori e poche settimane fa in piazza Montecitorio il giorno dell'insediamento del Parlamento. A tutte queste manifestazioni l'Asva ha sempre partecipato attivamente con una propria delegazione. Come ricorderete, inoltre, il 14 marzo abbiamo organizzato un'assemblea straordinaria su questo tema con il segretario generale della Fnsi Paolo Serventi Longhi. Continueremo a tenervi aggiornati sull'evoluzione della vertenza con messaggi e comunicati e, se sarà il caso, con altre assemblee.

(Segue a pagina 3)



ULTIMA ORA

(ANSA) - ROMA, 12 lug - Il Ministro del Lavoro Cesare Damiano ha incontrato ieri, separatamente, le delegazioni della Fnsi e della Fieg, informa un comunicato del ministero. «A fronte di una disponibilità manifestata dal sindacato dei giornalisti per la riapertura del negoziato, la delegazione degli editori ha dichiarato che, nelle attuali circostanze, non esiste la possibilità di riprendere un tavolo di trattativa. Il ministro - conclude il comunicato - si impegnerà a ricercare, nel prossimo futuro, le ragioni che consentano la riapertura di un confronto tra le parti».

s o m m a r i o

Giornalismo:
mestiere o professione?/2

L'Asva
critica la Fieg/3

I vincitori
del Premio
Saint-Vincent 2006/4

Ordine:
un corso su emergenze
e informazione/5

Il bilancio
dell'Inpgi/ 6

Roberto Mancini
condannato per il suo blog/ 6

Realtà e funzioni
della Consulta Casagit/ 7

Gli aggiornamenti
dell'Albo dell'Ordine/8

Convegno nazionale ad Aosta Giornalismo: professione o mestiere?



Lorenzo Del Boca durante il suo intervento al convegno

Si è parlato di giornalismo, della necessità di regole, di etica e di deontologia dei comunicatori ed ancora di privacy tra diritto di cronaca e dignità della persona, sabato 20 maggio, ad Aosta, nella sala del Cinema Teatro de la Ville, durante il Convegno Nazionale “Giornalismo: professione o mestiere?” promosso su iniziativa dell’Unione Cattolica della Stampa Italiana, che ha così iniziato le manifestazioni per ricordare i vent’anni di nascita dell’Associazione regionale. Al Convegno coordinato dal presidente del Circolo Valdostano della Stampa, Maria Grazia Vacchina hanno aderito l’Ordine dei Giornalisti, l’Associazione Stampa Valdostana e il Circolo Valdostano della Stampa, l’Ufficio diocesano della Cultura e delle Comunicazioni Sociali, mentre hanno dato il loro patrocinio la Presidenza della Giunta regionale e il Premio Saint-Vincent di Giornalismo. Prima dell’inizio dei lavori hanno portato i saluti: il presidente della giunta regionale Luciano Caveri, il sindaco di

Aosta Guido Grimod, il presidente dell’Ordine regionale Anna Nigra, il presidente dell’Associazione Stampa Valdostana Giorgio Macchiavello, il vescovo di Aosta mons. Giuseppe Anfossi, il Capo ufficio stampa del Casinò de la Vallée Marco Fiore. Nel suo intervento Lorenzo Del Boca, presidente dell’Ordine nazionale dei Giornalisti ha ricordato che nell’ultimo anno e mezzo i giornali italiani hanno perso un milione e quattrocento mila copie tornando come distribuzione ai livelli del 1956 quando metà della popolazione italiana era analfabeta. “Certo è – ha proseguito Del Boca - che i giornalisti in questo momento, non stanno dando il meglio di se stessi, più attenti ai pettegolezzi che ad essere controllori; troppo contigui ai poteri che al servizio del cittadino”. Pino Nardi, dell’esecutivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, ha parlato di un rinnovo contrattuale difficile evidenziando la necessità di regole e di libertà. Per Paolo Scandaletti, docente di Etica della Comunicazione

alla Facoltà di Scienze Politiche della Luiss, dopo aver ricordato il potere dei mezzi di comunicazione, ha illustrato l’etica della responsabilità e la deontologia dei comunicatori auspicando “professionisti completi, colti, capaci di lavorare in gruppo, veri manager delle idee”. Il presidente dell’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali Francesco Pizzetti entrando nel vivo della cronaca ha parlato delle intercettazioni telefoniche inerenti il calcio: “Il fatto che alcune informazioni siano pubbliche non significa che siano pubblicabili. Non so cosa potrebbe decidere l’Autorità – ha proseguito – nel caso in cui venisse interpellata ufficialmente sull’argomento, ma è evidente che alcune delle intercettazioni riportate dai giornali fanno riferimento a circostanze che non hanno nulla a che fare con le problematiche inerenti lo scandalo del calcio e all’esigenza di informazione su questo specifico argomento”. Il professor Pizzetti dopo aver accennato alla legge sulla privacy, ha evidenziato alcuni

punti di riferimento sicuri per i giornalisti che fanno cronaca: tutela del domicilio, della fonte, dei minori, dei dati sanitari, della dignità della persona, senza dimenticare la lealtà nell’acquisizione delle varie informazioni. Ai lavori erano presenti gli studenti di alcune classi del “Manzetti” di Aosta che han-

no avuto così la possibilità di partecipare alla seconda edizione del Premio “Ufficio Cultura e Comunicazione Sociali – Ucsi”.



Ezio Bérard

CONCORSO GIORNALISTICO NELLE SCUOLE

Nell’aula magna dell’istituto tecnico Manzetti di Aosta venerdì 9 giugno sono stati premiati gli studenti vincitori della seconda edizione del Premio Giornalistico indetto dall’Ufficio Cultura e comunicazioni sociali e dall’Ucsi. I giovani delle ultime classi hanno redatto un testo sul tema “Giornalismo: professione o mestiere?” che era stato approfondito nel corso di un convegno sostenuto - tra gli altri - dal Premio Saint-Vincent di Giornalismo. A vincere è stato Andrea Cassisi. Seconda è risultata Margherita Baratier. Terzi a pari merito: Fabio Nouchy, Helen Ange Augimeri, Zhou Xiaoua ed Elisa Mascaro. Per tutti oltre ad un riconoscimento in denaro, una segnalazione alla scuola e alla commissione giudicatrice dell’esame di maturità per le capacità espressiva, tecnica e critica dimostrate. A premiare gli studenti sono stati il vescovo di Aosta monsignor Giuseppe Anfossi, Ezio Berard, presidente dell’Ucsi Valle d’Aosta e Maria Grazia Vacchina, presidente del Circolo valdostano della stampa, che facevano parte della giuria.

Un anno di attività sindacale

(Segue da pagina 1)
UN AVVENIMENTO “STORICO”
Su questo argomento vorrei ancora sottolineare un avvenimento che definirei storico per il sindacato regionale e che dà la misura di quanto sia importante e sentito questo rinnovo del contratto. A novembre, in occasione dello sciopero che ha coinvolto anche i periodici, per la prima volta due settimanali locali hanno aderito alla protesta. Un’adesione parziale, ma molto significativa: la Vallée Notizie è uscita con un’edizione ridotta e con gli articoli privi di firme dei colleghi; il Corriere della Valle d’Aosta non è uscito in edicola ed è stato distribuito soltanto agli abbonati. Ripeto: un’adesione parziale ma molto significativa. Purtroppo i colleghi di altre redazioni non hanno voluto, o potuto, mostrare la stessa sensibilità.
GLI ALTRI SETTORI
Tutt’altra evoluzione ha avuto la trattativa sul contratto collettivo per l’emittenza locale, alla quale ha partecipato dallo scorso giugno Nathalie Grange in rappresentanza dell’Asva. In questo caso l’accordo è stato prorogato di due anni. In Valle d’Aosta per ora non ci risulta che le emittenti locali abbiano applicato questo contratto, ma siamo fiduciosi considerati lo sviluppo del digitale terrestre e le condizioni previste dalla legge regionale dell’editoria per la concessione di contributi.
L’incontro con Serventi Longhi non è stato il solo che abbiamo voluto organizzare sui temi che interessano la nostra categoria. Circa un anno fa il presidente dell’Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani Gabriele Cescutti ci ha spiegato i contenuti della riforma dell’Inpgi decisa per salvaguardare le nostre pensioni nel lungo periodo. Purtroppo al momento questa riforma è bloccata dalla Federazione degli editori, che non concede il benessere proprio a causa della vertenza sul contratto. In seguito sono venuti ad Aosta il presidente della Cassa sanitaria dei giornalisti italiani Andrea Leone e l’allora

presidente del Fondo di previdenza complementare Marina Così.
AGGIORNAMENTO SINDACALE E CONGRESSO STRAORDINARIO
Tenersi aggiornati sull’evoluzione del mondo del giornalismo e sull’attività del sindacato e degli istituti della categoria è fondamentale per fornire un’assistenza adeguata a livello locale. Per questo motivo il Coordinamento delle Associazioni stampa medio piccole, di cui l’Asva fa parte, ha organizzato, sempre lo scorso maggio, un seminario di due giorni ad Abano Terme aperto a tutti i dirigenti sindacali d’Italia e al personale dei nostri uffici. Naturalmente all’aggiornamento abbiamo partecipato anche noi, sia con una parte del direttivo sia con Francesca e Cinzia, le nostre impiegate, alle quali rinnovo il ringraziamento per il loro impegno sempre notevole e prezioso per tutti noi.
Ancora in ambito nazionale, lo scorso ottobre si è svolto a Roma il Congresso straordinario della Fnsi. Essendo appunto straordinario, era una sorta di continuazione di quello tenuto l’anno prima a Saint-Vincent. Quindi per la delegazione dell’Asva stessi incarichi nell’ufficio di presidenza e negli altri organismi interni.
L’ATTIVITA’ LOCALE
E veniamo all’ambito locale. Oggi gli iscritti all’Asva sono 133, di cui 72 Professionali, 6 Professionali Pensionati e 55 Collaboratori. Le richieste di consulenza sindacale o di consigli sono state 37. Siamo intervenuti per sollecitare il pagamento di compensi a collaboratori. Abbiamo riunito la commissione paritetica tra Asva e Federazione italiana piccoli editori per due casi. Nel primo abbiamo raggiunto un accordo favorevole al nostro iscritto, nel secondo no perché l’editore convocato non si è presentato; andremo quindi avanti portando la vertenza al Tribunale del lavoro. Al momento stiamo sostenendo altre due vertenze: una è per parecchie centinaia di migliaia di euro, l’altra è per una somma molto più piccola. Una riguarda un professionista, l’altro

un collaboratore. Ma a entrambe dedichiamo lo stesso impegno e la stessa attenzione (nel frattempo, la vertenza per il collaboratore si è risolta con il pagamento di quanto dovuto da parte dell’editore sollecitato dall’Asva, ndr).
La scorsa estate, su richiesta di alcuni colleghi, siamo intervenuti per sostenere la necessità di migliorare la postazione riservata ai colleghi che seguono i lavori del Consiglio comunale di Aosta. La soluzione realizzata probabilmente non è la più ottimale, ma ha comunque migliorato le cose rispetto a prima.
Poco dopo l’insediamento alla presidenza della Regione di Luciano Caveri, che, ricordo, è nostro iscritto e che in passato ha guidato questa associazione, ho avuto un incontro con lui. Abbiamo affrontato i maggiori temi riguardanti l’editoria e il giornalismo valdostani, come l’applicazione della legge sugli uffici stampa pubblici, i correttivi da apportare alla legge regionale per l’editoria, l’organizzazione del Premio Saint-Vincent di giornalismo, la questione del digitale terrestre. Un secondo incontro, a cui ha partecipato tutto il direttivo, c’è stato a novembre e in questa occasione abbiamo stabilito di rendere periodico questo importante confronto.
Il portale dei giornalisti valdostani che abbiamo fondato con l’Ordine è ormai ben avviato e i dati sui numeri dei visitatori ne confermano l’utilità. A questo proposito ringrazio la vice presidente Nathalie Grange che si occupa puntualmente del sito dell’Asva.
LE ALTRE INIZIATIVE
Come annunciammo durante l’assemblea di un anno fa, abbiamo rivolto la nostra attenzione anche ad altre iniziative. Al convegno sulla legge per gli uffici stampa pubblici organizzato dalla presidenza del Consiglio regionale e in prima persona da Piercarlo Lunardi abbiamo accordato il nostro patrocinio e propiziato la partecipazione di Giovanni Rossi, segretario generale aggiunto della Fnsi con dele-

ga proprio sull’applicazione della legge. A questo proposito dobbiamo però rilevare che nonostante gli auspici del presidente Ego Perron non ci sono ancora risultati. Continueremo ad insistere.
Abbiamo collaborato con Gaetano Assanti, fiduciario regionale della Casagit, nell’organizzazione della giornata di prevenzione dell’ictus dedicata ai giornalisti valdostani che si è svolta una settimana fa. E a questo proposito gli faccio i complimenti e lo ringrazio per questa importante iniziativa ideata con l’associazione Alice.
Abbiamo collaborato con l’Unione cattolica stampa italiana, con il Circolo valdostano della stampa, con l’Ordine e con Regione, Premio Saint-Vincent di giornalismo e Diocesi nell’organizzazione del convegno sull’informazione che si è svolto con successo due giorni fa grazie all’impegno di Ezio Bérard. L’auspicio è che questo appuntamento diventi annuale.
Per la prima volta abbiamo organizzato insieme con l’Ordine la cena annuale, trasformando così l’appuntamento in un’occasione conviviale aperta a tutta la categoria.
Abbiamo anche aderito al Circolo della Stampa con il doppio obiettivo da un lato di avvicinare qualche collega in più all’Asva e dall’altro di portare il nostro modesto contributo nell’organizzazione di appuntamenti d’interesse per la categoria. Tra l’altro, qualche tempo fa il presidente della Fnsi Franco Siddi è stato il relatore di una serata sull’informazione organizzata dal Circolo.
Abbiamo avviato stretti rapporti di collaborazione con la Corecom, anche grazie a Daniele Amedeo, che fa parte della Commissione e che partecipa ai lavori del direttivo dell’Asva in rappresentanza del gruppo pensionati. Stiamo definendo altri appuntamenti di cui vi informeremo. Molte delle iniziative che vi ho elencato evidenziano che la collaborazione tra l’Asva e gli altri enti di categoria continua e anzi aumenta. I rapporti con il fidu-

ciario della Casagit e presidente del Gruppo pensionati Gaetano Assanti, con il rappresentante regionale dell’Inpgi Ezio Bérard e con la presidente del consiglio regionale dell’Ordine Anna Nigra sono sempre più stretti. Insieme concordiamo programmi, curiamo e cerchiamo di migliorare il funzionamento della nostra sede e dei servizi da dare agli iscritti. Tutto in buona armonia.
Per quanto riguarda il Premio Saint-Vincent, anche quest’anno tra i riconoscimenti previsti c’è la Targa d’Argento riservata a un iscritto all’Associazione. Il nome del vincitore di quest’anno è stato deciso da tempo, ma finora non è stato ancora annunciato. Visto che siamo tra di noi, approfitto di questa occasione per ufficializzarlo: è Andrea Chatrian.
UN SINDACATO SEMPRE PIU’ FORTE
Concludo raccontandovi di due colloqui che ho avuto di recente. Un collega, non iscritto, qualche giorno fa mi spiegava che da anni collabora gratuitamente con un giornale locale e che ora dopo tanto tempo gli piacerebbe che il suo lavoro venisse pagato. Però è sicuro che se chiedesse un compenso la collaborazione finirebbe. Un altro collega, questo nostro iscritto, mi ha raccontato che anni fa un editore lo aveva messo davanti alla scelta “o te ne vai o ti mando via”. Io gli ho detto che avrebbe dovuto rivolgersi al sindacato e lui mi ha risposto che purtroppo a quei tempi il sindacato non era così forte. Questo per cercare di far capire anche ai colleghi più diffidenti e rinunciatari che collaborare gratis per una testata non soltanto non appaga, ma danneggia tutta la categoria. E soprattutto per dirvi che noi lavoriamo e continueremo a lavorare per rendere il nostro sindacato sempre più forte”.



Giorgio Macchiavello

L'AVSA protesta contro la FIEG

Assemblea straordinaria per gli iscritti all’Associazione Stampa Valdostana il 14 marzo 2006. La riunione aveva lo scopo di fare il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico e per questo motivo il presidente dell’Asva Giorgio Macchiavello aveva invitato a intervenire il segretario nazionale Paolo Serventi Longhi. Al termine dell’assemblea, molto partecipata, è stato approvato all’unanimità questo documento:
“L’assemblea degli iscritti all’Associazione Stampa Valdostana, riunita in seduta straordinaria con la partecipazione del segretario generale della Federazione Nazionale Stampa Italiana Paolo Serventi Longhi, dà il proprio sostegno alle future iniziative della Fnsi volte al

rinnovo del Contratto di lavoro giornalistico.
Gli iscritti all’Asva ritengono inaccettabile che, a oltre un anno dalla scadenza del Contratto collettivo, non sia stato possibile avviare la trattativa con la Fieg e che gli editori continuino a voler imporre modifiche che minerebbero la professione giornalistica sia dentro sia fuori le redazioni. Proposte come il congelamento degli scatti di anzianità, la possibilità di licenziare i vicedirettori e revocare i colleghi a capo di servizi, un’eccessiva flessibilità, la riduzione degli stipendi dei neoassunti, la mano libera nei prepensionamenti e il rifiuto di regolare il lavoro dei collaboratori esterni vanno respinte con decisione.
Così come con la stessa deci-

sione va respinto il tentativo della Fieg di influire negativamente sul buon funzionamento del sistema previdenziale della categoria rifiutandosi di dare il via libera alla riforma dell’Inpgi.
L’assemblea dell’Asva invita quindi i vertici della Fnsi a proseguire con tutte le forme che riterrà opportune nella lotta per mantenere i diritti e le regole sancite dal Contratto di lavoro a tutela della professionalità di tutti i giornalisti italiani.



CHIUSURA ESTIVA DELLA SEDE

La sede dell’Associazione Stampa Valdostana, dell’Ordine dei Giornalisti della Valle d’Aosta, dell’Inpgi, della Casagit e dell’Unione Nazionale Giornalisti Pensionati questa estate rimarrà chiusa dal 14 al 25 agosto. Negli altri periodi l’orario sarà il seguente:
dal 26 giugno al 7 luglio: 08,30-13,00 e 13,30-15,30
dal 10 al 21 luglio: 09,00-13,00 e 13,30-15,30
dal 24 luglio all’11 agosto: 08,30-13,00 e 13,30-15,30.



NUOVO COMITATO DI REDAZIONE ALLA RAI

Le elezioni del Cdr della sede regionale Rai si sono concluse il 19 febbraio. Hanno votato 19 colleghi su 20 aventi diritto. Risultano eletti: Alessandra Ferraro con 13 preferenze, Pietro Taldo con 10 preferenze, Cesarino Cerise con 8 preferenze. Inoltre Giuliano Curti ha ricevuto 3 preferenze, Roberto Moranduzzo 1 preferenza e Noemi Romeo 1 preferenza.
Aosta, 19 febbraio 2006
Per la commissione elettorale
Federica Massa



Scelti i vincitori del 41° premio Saint Vincent di giornalismo

Andrea Chatrian e Vittorio Roidi sono i vincitori dei riconoscimenti dell'Associazione Stampa Valdostana e dell'Ordine regionale dei giornalisti nell'ambito del 41° Premio Saint-Vincent di giornalismo.

Andrea Chatrian ha vinto la Targa d'Argento riservata agli iscritti all'Associazione Stampa Valdostana per l'articolo "Il mistero del morto senza nome" pubblicato su "La Stampa".

Vittorio Roidi, segretario generale dell'Ordine Nazionale, riceverà il Pennino d'Oro dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta. "Roidi - si legge nella motivazione - ha promosso la professione giornalistica impegnandosi a favore della formazione e dell'aggiornamento professionale, contribuendo alla costruzione di una professione moderna e adeguata ai tempi, in grado di affrontare le nuove sfide intellettuali culturali che ci attendono".

La giuria del Premio Saint-Vincent si è riunita il 6 giugno con collegamenti in videoconferenza ad Aosta, Roma e Milano. Questi i vincitori delle varie sezioni.

Premio Regione Autonoma Valle d'Aosta-Grolla d'Oro alla Comunicazione: Evelina Christillin (vice presidente vicario del Toroc con delega alla cultura) per la promozione internazionale delle peculiarità locali, del particolarismo alpino e della cultura del territorio, in particolare con l'organizzazione dei

Giochi olimpici di Torino 2006. Premio Indro Montanelli "Testimone del XXI secolo" - al giornalista che, distinguendosi con la propria attività, nel corso degli anni, abbia contribuito al prestigio della categoria: Candido Cannavò.

Sezione I - al giornalista che si è distinto, con la propria attività, nel corso dell'anno 2005: Federico Rampini (La Repubblica).

Sezione II - ai giornalisti autori delle migliori inchieste o servizi speciali o titolari di rubriche specializzate pubblicati su quotidiani italiani: Giovanni Bianconi (Corriere della Sera) "Primavalle, strage prescritta" e Guido Ruotolo (La Stampa) "Bugie italiane".

Sezione III - ai giornalisti (redattori e/o cineteleoperatori) autori dei migliori servizi o curatori della migliore rubrica di network televisivi nazionali, comprese le sedi regionali Rai e i canali satellitari: Paola Baruffi (Sky Controcorrente) "I fantasmi di Srebrenica" e Riccardo Iacona (Rai3 Report) "W la ricerca".

Sezione IV - al giornalista (redattore e/o cineteleoperatore) autore di migliore servizio di emittenti televisive regionali o interregionali: Giovanna Bruno e Guglielmina Logroscino (Teleorba) "Enzitetto, periferia della vita".

Sezione V - al giornalista autore dei migliori servizi o curatore della migliore rubrica di emittenti radiofoniche nazionali,

regionali o interregionali: Giovanni D'Anna (Rai Radio Uno) "Pianeta dimenticato".

Sezione VI - al giornalista (redattore o fotoreporter) autore della migliore inchiesta o miglior reportage fotografico o servizio speciale o titolare di rubrica specializzata pubblicati su periodici italiani: Luciano Scaletti (Famiglia Cristiana) "Somalia anno zero".

Sezione VII - al giornalista autore del migliore servizio o inchiesta apparsi su testata giornalistica on line (Internet) e non altrimenti editi: Alessandro Faruggia (qn.quotidiano.net) "Ancora 48 ore prima di arrivare alla base. Affrontiamo l'ignota del ghiaccio".

Sezione VIII - al giornalista (redattore o fotoreporter) autore della migliore inchiesta o miglior reportage fotografico o servizio speciale o titolare di rubrica specializzata pubblicati su periodici locali: Silvano Esposito (Il Biellese) "Storie precarie".

Premi Regione Autonoma Valle d'Aosta:

- al giornalista (redattore, telecinematoperatore o fotoreporter) autore della migliore inchiesta o miglior reportage fotografico o titolare di rubrica specializzata pubblicati su quotidiani, periodici o trasmessi dalla radio o dalla televisione pubblica o privata di lingua francese: Gérard Grizbec (corrispondente di France2 a Roma) per una serie di reportage su Venezia: una cit-

tà d'arte certamente, ma anche una città di artigiani e di mestieri, dipinti con immagini e parole, per farne un quadro umano della vita di tutti i giorni.

- L'Hebdo - candidatura collettiva della redazione del settimanale: un grande reportage all'interno della periferia parigina in fermento, a cura di un gruppo di giornalisti svizzeri che ha auscultato una micro-società alla ricerca di se stessa, in seno alla Repubblica francese.

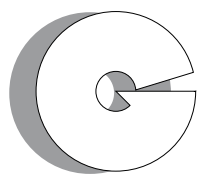
- al giornalista (anche iscritto alla Stampa Estera), autore dei migliori servizi o inchieste dedicati ai problemi e alla migliore conoscenza della Valle d'Aosta pubblicati su quotidiani o periodici italiani o trasmessi dalla radio o dalla televisione pubblica o privata: Paolo Massobrio (titolare di rubriche settimanali su vari quotidiani nazionali) per l'opera di promozione delle tradizioni agricole ed enogastronomiche della Valle d'Aosta, ponendo attenzione particolare alle storie umane dei viticoltori valdostani i quali, con passione, coltivano la vite in zone spesso impervie di montagna.

Premio speciale della giuria:

- Luis Sancion (Santo Domingo): aggredito dai narcotrafficanti che lo hanno "punito" troncadogli un braccio per impedirgli di lavorare, è un esempio di giornalismo di frontiera che paga di persona la professionalità giornalistica e l'esercizio della libertà.

- Paolo Valenti (presidente Club

Media France e giornalista di Euro News): ha fondato l'Associazione dei giornalisti italiani residenti nei Paesi francofoni promuovendo iniziative di reciproca conoscenza internazionale e cooperazione professionale. Premio alla memoria: Enzo Tortora - Un riconoscimento alla memoria per un giornalista tenace e libero che ha tanto sofferto e patito ingiustamente. A quasi 25 anni dall'inizio della sua tribolata vicenda giudiziaria, e troppi dopo la sua assoluzione e la sua morte, non si è ancora trovato il modo di chiedergli ufficialmente scusa. Il riconoscimento è un omaggio permanente alla verità e una pacificazione della memoria. I diplomi saranno consegnati ai vincitori dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in una cerimonia che si svolgerà al Quirinale in data da definire. In seguito saranno consegnate le dotazioni dei premi in Valle d'Aosta. Il Premio Saint-Vincent di Giornalismo è indetto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta con l'avallo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dell'Ordine dei Giornalisti, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.



Gli studenti del "Manzetti" che hanno partecipato al convegno sul giornalismo

Emergenze e informazione: in autunno un corso di formazione per i giornalisti valdostani

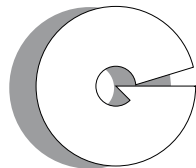
Il 12 giugno nella sala riunioni della Protezione civile si è svolto l'incontro "Emergenze e informazione" promosso congiuntamente dalla Protezione civile della Valle d'Aosta - Presidenza della Giunta e dall'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta. Vi hanno partecipato i responsabili delle principali testate giornalistiche che operano in ambito regionale e degli uffici stampa pubblici e privati. L'obiettivo della riunione era verificare l'interesse e la disponibilità dei giornalisti ad approfondire i temi delle emergenze (strutture, procedure, priorità e linguaggio), a partecipare a seminari di formazione e ad offrire - nelle ore successive ad un evento calamitoso - la propria collaborazione sul territorio, per favorire il flusso infor-

mativo tra gli enti operativi preposti e i colleghi impegnati nelle redazioni. "La collaborazione di giornalisti preparati alle emergenze - ha sottolineato Silvano Meroi direttore regionale della protezione civile - a nostro avviso può essere preziosa soprattutto nella prima fase di un'emergenza. Per questo pensiamo ad un corso formativo di 8 ore, seguito da un incontro con lo staff dell'ufficio stampa della protezione civile nazionale". "La proposta è di grande interesse - ha detto Anna Nigra Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Valle d'Aosta - poiché offre ai giornalisti della nostra regione la possibilità di partecipare ad un progetto-pilota, unico in Italia, che consentirà loro di avvicinarsi ai meccanismi e

alle procedure di intervento e soccorso, misurando capacità e professionalità su un terreno di interesse pubblico diverso dal consueto ambito lavorativo. Contiamo sull'adesione - ha aggiunto Anna Nigra - di tanti colleghi, soprattutto pubblicisti, disoccupati, pensionati o in attività presso agenzie o uffici stampa". Nell'ottica di una protezione civile partecipata da tutti i cittadini della nostra regione - ha spiegato il presidente della giunta regionale, Luciano Caveri - abbiamo chiesto la collaborazione di tutti gli ordini professionali. I giornalisti che aderiranno al progetto potranno fare parte di un'equipe addestrata a veicolare le informazioni in caso di emergenza, non per addomesticare o edulcorare le

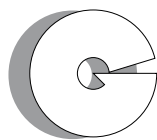
notizie, ma per rispondere tempestivamente ed efficacemente ai colleghi. Nelle prime ore c'è infatti esigenza di un'interfaccia che offra informazioni utili e sicure. Facendo tesoro del passato - ha aggiunto Caveri - stiamo lavorando per unificare logicamente gli enti preposti agli interventi. Importanti saranno poi le esercitazioni per verificare sul campo come e in che tempi la struttura è in grado di dialogare con i media". "L'esperimento può essere utile e di pregio - ha commentato Pierluigi Bertello, vice caporedattore del Tgr-Rai di Aosta -. Nelle precedenti emergenze - ha ricordato - è mancato un gruppo informativo presso la protezione civile che, comunque, in futuro dovrà dotarsi di un proprio e stabile ufficio stampa".

Pietro Minuzzo, responsabile dell'ufficio Ansa di Aosta ha fatto presente come la comunicazione e la cronaca corrano su binari paralleli e che l'una deve essere a servizio dell'altra, senza cercare di intralciarla. Al termine della riunione è stato concordato l'avvio di una prima fase di formazione, che avrà luogo nella seconda metà di settembre a moduli di due ore. L'Ordine dei Giornalisti comunicherà agli iscritti il calendario dei seminari e raccoglierà le adesioni presso la segreteria di Via E. Aubert.



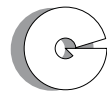
LIBRO DI ANTONIO MANNELLO SUL- L'UNION VALDOTAINE

"L' Union valdotaine e il Federalismo" è il libro pubblicato dall'editore Musumeci di Aosta, scritto dal giornalista Antonio Mannello. "Fedele alla sua natura di associazione culturale e politica trasversale - scrive nella presentazione del volume, il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga - il cosiddetto Mouvement non poteva non identificare sin dalle origini nell' idea federale un patrimonio da far proprio, custodire e trasmettere". Il libro di Mannello, apparso all' indomani delle celebrazioni del sessantesimo anniversario della nascita del partito autonomista descrive il percorso storico, politico e istituzionale dell'Union valdotaine, a partire dalle origini, fino alle recenti prese di posizione del partito nel dibattito sulle riforme costituzionali. In appendice sono riportati i testi dei documenti inerenti al percorso istituzionale della Valle d'Aosta, tra i quali la Dichiarazione di Chivasso e lo Statuto speciale per la Valle d'Aosta.



SEMINARIO SU "LEGGERE UN BILANCIO"

L'Ordine dei giornalisti della Valle d'Aosta organizza per gli iscritti un seminario su "Leggere un bilancio" che si terrà il 21 settembre prossimo dalle 14,30 alle 16,30 nella saletta del Centro Servizi Volontariato in Via Xavier de Maistre ad Aosta. Relatore sarà il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e Ragionieri, Piero Marchiando. Il seminario è gratuito. Gli interessati sono pregati di far pervenire la propria adesione all'iniziativa alla segreteria dell'Ordine entro fine agosto.



Notizie dall'ordine

CALCIO CORROTTO: IL RICHIAMO DEL CNOG

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, riunito a Roma il 30 maggio 2006, tra i vari temi affrontati, ha discusso la questione emersa dall'inchiesta giudiziaria sul calcio e ha diffuso il seguente comunicato: "Il mondo del calcio è scosso da un'inchiesta giudiziaria che sta portando alla luce comportamenti gravemente scorretti, sia sotto il profilo penale sia dal punto di vista etico. Tutto ciò in un settore, quello dello sport, che dovrebbe essere caratterizzato da un forte spirito di lealtà. Nell'indagine appaiono coinvolti anche giornalisti iscritti all'Albo. Il Consiglio nazionale dell'Ordine, riunito a Roma il 30 maggio 2006, appreso che procedimenti disciplinari sono già stati aperti da alcuni Ordini regionali, sottolinea l'importanza che l'attività di informazione sia fondata sui valori dell'autonomia e dell'indipendenza e invita gli stessi Ordini regionali a perseguire senza indugi la propria opera di accertamento e di condanna di eventuali comportamenti non corretti. Il Consiglio nazionale dell'Ordine, preso atto altresì che nello sport molti non giornalisti svolgono una incontrollata attività di opinionisti, rivolge inoltre un monito ai colleghi affinché verifichino che nessuno, esercitando abusivamente l'attività di giornalista, leda l'immagine e la correttezza deontologica dello stesso lavoro giornalistico. Eventuali abusi di non giornalisti potranno essere perseguiti anche giudiziariamente. Infine il Consiglio esorta i giornalisti a non partecipare a manifestazioni o attività di dubbia trasparenza e di fiducia enti, istituzioni ed associazioni private a coinvolgere giornalisti in iniziative che, direttamente o indirettamente, possano legittima-

re o mascherare comportamenti illeciti. Il giornalista corretto lavora nell'esclusivo interesse del cittadino ed a questo principio ispira la propria opera, sia di cronaca, sia di commento. Nei prossimi mesi, mentre si svolgeranno le indagini della magistratura ordinaria e quelle dei giudici della deontologia, l'Ordine nazionale analizzerà rigorosamente il fenomeno - purtroppo evidente anche in altri settori - che mette a rischio la credibilità della categoria. Per questo chiede agli organi di informazione e a tutti i colleghi di contribuire a questa riflessione".

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, CLEMENTE MASTELLA IN VISITA ALL'ORDINE NAZIONALE

Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, si è recato mercoledì 31 maggio in visita al Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e ha offerto la sua disponibilità a seguire l'iter della riforma della legge del 1963, istitutiva della professione. Il ministro Mastella, anch'egli giornalista, ha dichiarato: "Vengo come collega tra i colleghi. Troverete sempre in me un interlocutore franco, disponibile e pronto a discutere". Il Guardasigilli, parlando dell'assegnazione delle deleghe ai sottosegretari, ha sottolineato: "Una di queste riguarda gli ordini professionali. Uno di questi ordini, quello dei giornalisti, resterà di mia competenza". Il presidente dell'Ordine, Lorenzo Del Boca, ha indicato tra i problemi principali della categoria: l'accesso alla professione, la riforma dei reati di diffamazione a mezzo stampa e la necessità di rivedere la legge voluta più di 40 anni fa da Guido Gonella e il numero degli stessi consiglieri nazionali. Al termine dell'incontro, è stata donata al ministro Mastella una medaglia

raffigurante proprio Gonella, tra gli illustri predecessori del Guardasigilli a via Arenula. Il ministro della Giustizia ha concluso così la sua visita: "Il giornalismo è il sale di una democrazia. Quando la stampa non è libera il Paese si impoverisce in democrazia e cultura".

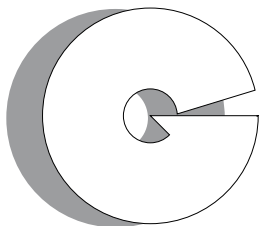
SCUOLE DI GIORNALISMO: STAGES INDISPENSABILI, SERVONO REGOLE

E' nato il coordinamento fra le scuole di Giornalismo convenzionate con l'Ordine dei Giornalisti. La prima riunione, che si è svolta il 1° giugno 2006 a Milano grazie all'ospitalità offerta dallo Iulm, è stata aperta dal Rettore della Libera università di Lingue e Comunicazione, prof. Giovanni Puglisi, che ha salutato i direttori dei corsi di Giornalismo di tutta Italia e si è detto certo che dalle esperienze dei diversi istituti e dalla loro collaborazione possa scaturire "una risposta di qualità" alle esigenze dell'informazione italiana. I lavori sono stati aperti da una breve relazione del Segretario dell'Ordine, Vittorio Roidi, che ha ricordato la decisione del Consiglio nazionale di istituire il coordinamento fra le scuole ed ha esaminato alcune questioni: la multimedialità come condizione di base per l'esistenza stessa delle scuole a fronte delle difficoltà del mercato del lavoro; il modello biennale adottato dai 16 istituti che agiscono nelle varie regioni; l'indicazione da parte del Comitato tecnico scientifico di una revisione del "Quadro nazionale di indirizzi"; la necessità di studiare i risultati finora raggiunti; l'utilità di una collaborazione fra il neonato Coordinamento e il Comitato tecnico scientifico. Nel dibattito sono stati toccati diversi temi, primo e più urgente

quello degli stages nelle redazioni. E' stato approvato un documento in cui si afferma con forza che gli stages sono indispensabili per il completamento del praticantato, ma che nelle redazioni nessuno può essere utilizzato in sostituzione dei professionisti ed in violazione delle previsioni del contratto di lavoro. Agli editori viene chiesto di consentire gli stage estivi solo ed esclusivamente agli allievi delle scuole i quali, essendo già iscritti all'Albo, possono (a differenza di altri) essere utilizzati in produzione, secondo regole precise che l'Ordine deve concordare con Fnsi e Fieg.

E' seguita l'analisi di numerose questioni: biennialità dei bandi di concorso, qualità e programmi della didattica, confronto con esperienze di altre nazioni europee, finanziamenti anche da parte di imprese private, rapporto fra le scuole e gli Ordini regionali, collaborazione fra il Coordinamento e il Comitato tecnico scientifico dell'Ordine, anche in vista della revisione del Quadro di indirizzi. L'assemblea ha deciso che gli incontri successivi saranno coordinati a rotazione da ciascuna scuola, secondo cadenze semestrali. Il primo coordinamento è stato affidato ad Angelo Agostini, direttore dei laboratori dello Iulm di Milano, che procederà al lavoro di collegamento e di preparazione della prossima riunione, che si terrà in autunno presso l'Igf di Urbino.

A cura di Ezio Bérard



INPGI: bene i bilanci 2005

Il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ha approvato, giovedì 25 maggio, all'unanimità, i bilanci consuntivi della Gestione Principale e della Gestione Separata. Il presidente Gabriele Cescutti, nella sua relazione, ha ricordato che "la presentazione del bilancio consuntivo 2005 avviene in momenti caratterizzati da una notevole turbolenza: il contratto di lavoro di categoria è scaduto dal 28 febbraio 2005 e, nonostante l'impegno sindacale della Fnsi, non vi sono al momento segnali di concreto avvio di trattative. Parallelamente la riforma previdenziale approvata dall'Istituto il 1° luglio 2005, anche su sollecito del Ministero del Lavoro, è bloccata a causa del rifiuto, da parte della Fieg di esprimere assieme alla Fnsi la relativa determinazione, così come prevede il decreto 509/94". Si tratta indubbiamente di una situazione pesante che solleva negli amministratori delle preoccupazioni legittime. Per fortuna, in questo contesto negativo, il bilancio 2005

dell'Istituto di Previdenza ribadisce un notevole consolidamento. Se l'avanzo del 2004 aveva segnato un record (90,607 milioni), il bilancio consuntivo 2005 segna ancora un incremento attestandosi a 92,990 milioni. Ma quel che più conta è il rapporto percentuale fra contributi correnti e uscite previdenziali, dal quale si desume il vero livello di salute dell'Istituto. Lo scorso anno si era riusciti con il consuntivo 2004 ad infrangere la "quota 90", abbassando ulteriormente il rapporto all'88,5 per cento. Il bilancio 2005 migliora questo risultato, fissando la percentuale all'87,1 per cento. Il che significa che su cento euro incassati per contributi correnti, 87,1 sono stati spesi per le pensioni, e 12,90 vanno ad incrementare la riserva che oggi ammonta a 1.281.465 milioni di euro. Ad allontanare l'impressione che si tratti cosa da poco, basta ricordare quanto accadeva in un recente passato, allorché la percentuale era al livello del 99 per cento, con i contributi correnti incassati nell'an-

no, destinati quasi interamente al pagamento delle pensioni. "Questo risultato - ha aggiunto Cescutti - è la positiva conseguenza della crescita dei contributi correnti (+ 6,57%), che è stata anche determinata dalla crescita dei rapporti di lavoro e dall'entrata in vigore dell'aumento dell'aliquota contributiva dell'1%, frutto dell'accordo sindacale tra Fnsi e Fieg, siglato il 9 luglio 2003. A ciò ha fatto positivo riscontro il contenuto aumento della spesa pensionistica (+ 5,05% contro il 5,18% del 2004)". Di conseguenza il risultato della gestione previdenziale ha chiuso con 82,567 milioni di attivo. Di rilievo anche il risultato della gestione patrimoniale (36,931 milioni) e il traguardo raggiunto dalla gestione mobiliare, che ha chiuso con un rendimento netto del 4,14%. Va anche ricordato, e questo deve essere visto come un dato negativo, che se è vero che sono aumentati i rapporti di lavoro, in questa realtà fanno registrare una robusta crescita i contratti a termine, che stanno

surclassando in termini percentuali i rapporti di lavoro stabili. "Questa crescita - ha detto ancora il presidente Cescutti -, provocata da una legislazione che ha eliminato molti limiti imposti dalle norme precedenti, sta creando una particolare e sfortunata categoria di giornalisti, in perpetua altalena tra disoccupazione e lavoro". Termino qui la parte relativa alla Gestione Principale, tralasciando per ovvi motivi di spazio, molti dati interessanti che comproverebbero una gestione dell'Istituto più che soddisfacente. Qualche accenno ora alla Gestione Separata (Inpgi due) partendo da una premessa: come è noto questo bilancio è fatto su stime, in quanto il regolamento prescrive che le comunicazioni reddituali siano trasmesse dagli iscritti entro la data prevista per la presentazione della dichiarazione dei redditi; di conseguenza ogni consuntivo è costruito su stime. "Stime meditate ed attendibili, ma pur sempre stime". Per il 2005 si prevede che potrà essere raggiunto un avanzo di gestione

di 4,108 milioni di euro, i quali andranno ad incrementare la riserva, che raggiungerà i 16,633 milioni di euro. Il risultato netto della gestione patrimoniale, è previsto in 4.439.937 euro, positivamente influenzata dalla gestione titoli, da un buon afflusso di contributi integrativi e dall'introito di altri proventi, riferiti principalmente ad interessi di rateizzo e sanzioni. A questa cifra vanno ovviamente detratte le spese di gestione e la rivalutazione dei conti individuali dei 21.171 iscritti. Si ottiene così l'importo di 4,108 milioni di euro che rappresentano l'attivo della gestione destinato ad accrescere la riserva.

Ezio Bérard
Fiduciario Inpgi Valle d'Aosta



Diffamazione a mezzo stampa: per il giudice il blog è come un giornale e l'autore è il direttore responsabile

La sentenza del giudice monocratico Eugenio Gramola è del 26 maggio scorso e le motivazioni sono state depositate l'8 giugno alla Cancelleria del Tribunale di Aosta. Roberto Mancini, giornalista pubblicista iscritto nel nostro albo regionale, è stato condannato con pene pecuniarie per il reato di diffamazione nei confronti di altri tre colleghi (Luca Mercanti, Cristina Porta, Pier Maria Minuzzo) che avevano sporto querela contro ignoti in relazione ai contenuti di alcuni scritti comparsi sul blog "ilbolscevicostanco.com", in cui l'amministratore si presentava con lo pseudonimo di "Generale

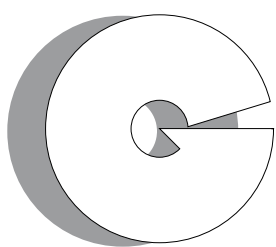
Zhukov". Il giudice di Aosta, dopo aver esaminato i risultati delle indagini condotte dalla polizia postale, ha ritenuto che "gravi, precisi e concordanti indizi" consentivano "con piena certezza" di affermare che il Generale Zhukov, proprietario del blog, è Roberto Mancini poiché nel corso di una perquisizione nella sua abitazione sono stati trovati - tra l'altro - user name e password per accedere al sito e le istruzioni per gestirlo. Inoltre è emerso che una serie di scritti - il giudice nella motivazione li definisce "articoli" - sono stati creati sul computer del-

l'imputato e che tra le istruzioni vi fossero anche quelle per cancellare i commenti. Il giudice Gramola ha poi ritenuto diffamatori - pur con sfumature diverse - i contenuti dello scritto a cui facevano riferimento le querele. Fin qui sommariamente il riepilogo dei fatti. Ad offrire una nuova chiave di lettura del particolare capitolo nel panorama dei new media, quale si configurano i blog (finora considerati comunemente "diari personali on-line") è il fatto che il giudice abbia esplicitamente identificato la posizione di un gestore di blog a

quella di un direttore responsabile, questo perché l'amministratore ha la facoltà di cancellare i messaggi e quindi di operare una selezione e controllare quanto viene postato. "Quindi" - si legge nella motivazione della sentenza - "il gestore del blog ha il dovere di eliminare i messaggi offensivi". La novità della sentenza risiede nel fatto di aver esteso in tutto e per tutto le regole del giornalismo nella gestione di questa branca particolare di siti internet, ponendo - se così fosse - un serio problema di regolamentazione e del conseguente controllo da parte dell'Ordine.

Il dibattito è aperto. Per questo abbiamo sollecitato l'Ordine Nazionale a farsi promotore di iniziative per approfondire il tema e offrire così ai Consigli Regionali indicazioni a livello interpretativo e pratico utili per districarsi nella complessa materia.

Anna Nigra



"Reporter sans frontières" difende Roberto Mancini

(dal sito www.rsf.org)
Italie 20.06.2006
Un blogger injustement condamné pour diffamation.
Reporters sans frontières dénonce la condamnation à 13.500 euros d'amende, de dédommagements et de frais de procédure infligée par une cour du Val d'Aoste, le 26 mai 2006, au blogger Roberto Mancini, soupçonné d'écrire sous le nom de plume de "général Sukhov", suite à une plainte en diffamation déposée par des journalistes locaux.
"Les billets signés du 'général Sukhov' sont certes écrits dans un style outrancier, mais les plaignants n'ont pas pu démontrer leur caractère mensonger. Il semble que ce blogger ait été puni pour ses écarts de langage et non parce qu'il publiait de fausses informations, ce qui est inacceptable. Il a par ailleurs été jugé responsable de commentaires publiés sur son blog par certains de ses lecteurs, une décision qui va à l'encontre de la jurisprudence

européenne en la matière. Ce jugement risque d'avoir un effet négatif sur la blogosphère italienne, en poussant les responsables de blog à censurer abusivement les messages de leurs visiteurs", a déclaré Reporters sans frontières.
L'organisation estime enfin que les plaintes en diffamation à l'encontre de journalistes ou de bloggers devraient être examinées par des tribunaux civils, et non, comme dans cette affaire, par une cour pénale susceptible de prononcer des peines de prison.
Roberto Mancini, 59 ans, ancien vice-président de l'Ordre régional des journalistes du Val d'Aoste pendant 6 ans, est soupçonné d'avoir créé en 2005 un blog intitulé Il Bolscevicostanco, hébergé aux Etats-Unis, qui suit l'actualité politique locale sur un ton sarcastique. Il aurait écrit, sous le pseudo de "général Sukhov", plusieurs articles attaquant directement des personnalités locales. La plainte a

été déposée par deux employés du journal régional Gazzetta Matin, Luca Mercanti et Christina Porta, l'attaché de presse de la chambre de commerce régionale du val d'Aoste et d'une entreprise locale, Pier Maria Minuzzo, et un webmaster, Marco Camilli. Le blogger a été condamné à 3.000 euros d'amende, 6.000 euros de dédommagements pour les plaignants et 4.500 euros de frais de procédure (13.500 euros en tout). Cette somme ne devra toutefois être réglée qu'après une confirmation du jugement en appel. La condamnation est basée sur l'article 595 du code de procédure pénale, qui s'applique aux délits de diffamation, mais ne fait pas référence à la loi sur la presse de 1948, un blogger ne pouvant être considéré, en Italie, comme un journaliste. Le verdict stipule toutefois que "le gérant d'un blog dispose du contrôle total de ce qui est posté" et que, à l'instar d'un directeur de journal, "il a le devoir d'éliminer les messa-

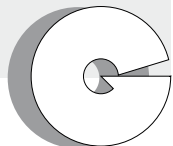
ges qui sont offensants".
La juge a enfin précisé que les informations publiées sur le blog sont en partie exactes, mais qu'elles ne sont pas rapportées de manière appropriée, critiquant le ton employé par

le "général Sukhov". Il a par exemple déclaré lors de l'énoncé du verdict: "Mancini s'exprime dans un langage digne d'une maison close."

Reporters sans frontières

EDITORE SITI WEB CONDANNATO

Il giudice monocratico di Aosta, Eugenio Gramola ad aprile ha inflitto un anno di reclusione all'editore Marco Camilli, di 49 anni, originario di Ostia e residente a Sarre (Aosta) per avere diffuso su suoi siti Web testi copiati da altri siti. Accusato del reato di violazione di diritto d'autore a scopo di lucro, Camilli è stato inoltre condannato a 5.000 euro di multa, all'indennizzo di 10.000 euro per danni e al pagamento di 2.500 euro per spese processuali: l'editore avrebbe copiato oltre 200 testi e fotografie dal sito inalto.com (che avrà un risarcimento di 10.000 euro) e messi in rete senza autorizzazione sui suoi siti aostashop.com, turismovda.it e aostafiore.it, due dei quali ancora sotto sequestro. L'inchiesta, condotta dalla Polizia postale e coordinata dal pubblico ministero aostano, Luca Ceccanti, iniziò nella seconda metà del 2003, quando l'editore Alain Martini, 34 anni, di Saint-Vincent, denunciò Camilli.



Casagit/realtà attuali e funzioni delle consulte

Concluso il percorso che ha portato al distacco del gruppo di giornalisti locali dalla Consulta della Subalpina dando luogo alla Consulta Casagit della Valle d'Aosta, ormai operativa da qualche anno, vediamo quali sono stati i vantaggi di quest'operazione che non è soltanto riconducibile all'autonomia gestionale. La costituzione della Consulta locale – legittimata dall'ultima tornata elettorale – ha permesso alla segreteria della Consulta territoriale di effettuare – per quegli assistiti che a questo servizio hanno fatto ricorso – le operazioni relative alle pratiche di rimborso, ma anche di offrire agli iscritti, sia quelli della gestione principale che dalla Casagit 2, informazioni tempestive e puntuali su tutti i servizi che la Cassa è in grado di realizzare, in favore degli associati. Facendo riferimento, brevemente, alla tornata elettorale; ricordo che, per la prima volta, è stato sperimentato, con successo, un sistema di partecipazione che, nell'intendimento del gruppo dirigente dell'Istituto, avrebbe dovuto consentire – se non alla totalità degli iscritti, almeno ad una elevata percentuale di essi – di esprimere voto e preferenze per coloro i quali sarebbero stati indicati a guidare la Casagit nel quadriennio 2005/2008. Il sistema sperimentato – con risultati pratici soddisfacenti – ha offerto ad ogni associato una triplice scelta per esprimere il proprio voto: dal mercoledì al sabato compreso è stato possibile votare sia per telefono che per via telematica (ognuno poteva scegliere, liberamente, il sistema che riteneva più congeniale) mentre, per i patiti della tradizione, è stata riservata la giornata di domenica, in cui le elezioni si sono svolte al seggio costituito presso le Associazioni territoriali di stampa e, per quelle Consulte con rilevante numero di soci, anche in seggi costituiti in diverse province. Nonostante questo impegno, le risultanze non sono state molto soddisfacenti, avendo partecipato al voto, complessivamente, 4.834 elettori su 20.822 aventi diritto, con

una percentuale complessiva del 23,22; ciò farebbe pensare che, soltanto a questa ridottissima percentuale di votanti interessi veramente che la Casagit funzioni, salvo poi sperimentare – quando le necessità si presentano – che anche chi non ha votato si rivolge alla Cassa – ciò è anche, beninteso, un suo diritto – ma pretendendo un trattamento da “corsia preferenziale”. Per quanto riguarda la nostra Consulta, la percentuale di votanti ha superato abbondantemente il 50%: 41 votanti su 60 aventi diritto, il che ci colloca al secondo posto della graduatoria generale, come partecipanti attivi all'iniziativa elettorale nazionale. Veniamo a ciò che si prefigge l'Istituto per il quadriennio appena iniziato, programma affrontato – a grandi linee – negli incontri fra le consulte territoriali ed il Consiglio di amministrazione dell'Ente, avvenuti nei mesi di dicembre 2005 e maggio 2006 nella sede Casagit che, da quest'anno, assume la denominazione ufficiale di “Casagit Angiolo Berti”, in ricordo del collega recentemente scomparso, che fu fra i fondatori e convinto sostenitore delle funzioni e dei compiti della nostra Cassa di Assistenza. In primo luogo s'intende approfondire, nei vari campi, le aspettative della categoria, intervenendo con iniziative atte a perseguire un soddisfacente stato di salute per gli associati. A tal proposito, va ricordato il significato da dare all'aggettivo “integrativo” che è parte essenziale del concepire la Casagit. Molti colleghi, fortunatamente pochi i valdostani, fanno grazia al Servizio Sanitario Nazionale di ciò che, in materia sanitaria, è loro dovuto, al pari di tutti i cittadini italiani, e ciò perché – come e più degli altri – contribuiamo attraverso il pagamento delle tasse, alle esigenze del Paese. Il termine “integrativo” va interpretato come sostitutivo del Servizio Sanitario Nazionale, solo nei casi in cui, questo servizio appare carente e, per ritardi o altro, non è in grado di soddisfare le esigenze sanita-

rie del cittadino giornalista. Ricorrendo invece alla Casagit, in tutti quei casi in cui è efficiente il Servizio Sanitario Nazionale, sa fa un regalo allo Stato a spese dell'Istituto di assistenza privato, rinunciando a quello che è un nostro sacrosanto diritto in quanto contribuenti. Negli incontri Consulte /Cda si è concordato sulla necessità di incontri precedenti le assemblee nazionali delle Consulte, al fine di individuare quei problemi comuni alle varie realtà territoriali, portando le stesse al Cda per una pronta soluzione. Queste riunioni si svolgeranno un'ora prima della convocazione ufficiale dell'assemblea delle Consulte. Verrà anche tenuto sotto costante osservazione il tariffario, intervenendo in quegli ambiti dove sono possibili miglioramenti sia in materia di prestazioni che come rimborsi, quest'ultima voce compatibilmente con le esigenze di bilancio. Dato il risultato conseguito dagli screening di prevenzione effettuati – con partecipazioni percentuali non proprio esaltanti – nell'ultimo quadriennio, si valuterà la riproposizione degli stessi ed, eventualmente, di aggiungere ad essi qualche nuova patologia come l'ictus, cui sono maggiormente soggetti i giornalisti per lo stress loro causato dalle esigenze imposte da un corretto esercizio della professione. Di ciò il Cda si occuperà, sentito il parere dei consulenti sanitari dell'Istituto. Alcune brevi note, prima di concludere questa esposizione, per la quale mi scuso della lunghezza. Una riguarda le recenti votazioni. Per la prima volta, da quando la Casagit s'è staccata dall'Inpgi nel rispetto della legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, una tornata elettorale s'è conclusa senza dar luogo a contestazioni e reclami di alcun genere, e ciò è motivo di grande soddisfazione. Una seconda, ma certamente più incisiva della precedente, riguarda i rimborsi. Come ricorderanno molti di voi, fino a un anno fa si sfioravano i 4/5 mesi; si è

poi gradualmente passati ai 2 mesi per attestarci, adesso, ad un massimo di 15 giorni, grazie al buon funzionamento del sistema informatico che consente di interagire col centro anche dalle periferie. A tal proposito va rammentato che i 15/20 giorni devono considerarsi dalla data di arrivo delle documentazioni alla sede centrale, documentazione che dev'essere completa e, per quanto attiene i medicinali, dotata del codice a barre presente su ogni confezione acquistata dietro prescrizione medica. Questo servizio viene svolto con competenza dalle segretarie Francesca e Cinzia che, una volta a settimana – presumibilmente al giovedì – inoltrano il materiale alla sede centrale onde consentirne l'avvio dell'iter per la prima giornata lavorativa della settimana successiva alla consegna dei giustificativi alla segreteria locale. Altra importante informativa riguarda la dichiarazione dei redditi. Per i soci Casagit che hanno ottenuto rimborsi in materia sanitaria e farmaceutica, l'Istituto ha predisposto un dettaglio di quanto rimborsato nell'anno, dettaglio che contiene sia il numero delle pratiche ammesse a rimborso, che gli importi effettivamente rimborsati. Poiché tra quanto richiesto e quanto rimborsato ci sono a volte delle differenze, queste differenze, se superano i 125 euro che lo Stato ha stabilito come franchigia per i rimborsi al cittadino in materia di sanità, possono essere portati in detrazione nella dichiarazione dei redditi. Questa documentazione potrete ottenerla presentandovi personalmente – purtroppo, la tutela della privacy impone questo comportamento – negli uffici della Consulta Regionale che, come vi è noto, sono nella sede dell'Associazione Stampa Valdostana, in Via E. Aubert 51 ad Aosta. Ogni associato ha ricevuto al proprio domicilio la tessera Casagit contenente i dati del socio e quelli degli eventuali famigliari aventi diritto alle prestazioni offerte dalla Cassa. Il documento, vali-

do per le prestazioni gratuite in tutte le strutture convenzionate Casagit, è corredato dalla fotocopia della tessera che va conservata e presentata in caso di prestazioni di emergenza, in assenza dell'originale. Occorre controllare l'esattezza dei dati riportati sulla tessera e, nel caso di errori, comunicarli, con tempestività, al Servizio Posizioni e Contributi (06-54883250 oppure 51 finale) invito questo che è espressamente contenuto nella lettera di recapito del tesserino, valido per tutto l'anno 2006. La riunione delle consulte di maggio 2006 si è occupata essenzialmente del bilancio dell'Istituto relativo al 2005 che presenta un avanzo di gestione di 1 milione 780 mila 911 euro e 39 centesimi a fronte di un risultato contabile di 72 milioni 050 mila 925 euro e 39 centesimi in entrata e 70 milioni 270 mila 014 euro in uscita. La gestione patrimoniale pareggia, invece, sulla cifra di 47 milioni 994 mila 377 euro e 43 centesimi. Il bilancio è stato approvato all'unanimità con l'impegno, da parte del Cda, di azzerare gli avanzi di gestione arricchendo il ventaglio di prestazioni e rimborsi per i soci, soprattutto in considerazione del fatto che la Casagit non è un istituto con finalità di lucro ma un organismo che mira esclusivamente all'assistenza dei propri associati. Un nuovo incontro fra consulte e Cda è previsto per fine giugno/primi di luglio per affrontare l'impostazione del bilancio preventivo 2006 nella speranza che ogni consulta abbia valide proposte atte ad approntare un efficace documento che guardi alle attese degli associati per il prossimo esercizio.

Gaetano Assanti
Fiduciario Consulta Casagit
della Valle d'Aosta



Ictus: individuarlo e prevenirlo si può

Ancora una volta il giornalismo valdostano, anche se piccolo nei numeri o forse proprio per questo, s'è posto all'avanguardia nazionale in materia di prevenzione. Grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione Nazionale “Alice” ed alla disponibilità dei suoi responsabili nazionali – dottor D'Alessandro, che dell'Associazione è il presidente, in testa – è stata effettuata ad Aosta, nei giorni di sabato 13 e domenica 14 maggio, una iniziativa di prevenzione dell'ictus. Si tratta di una patologia che vede la categoria dei giornalisti fra quelle particolarmente a rischio: per lo stress che il lavoro comporta, per le irregolarità alimentari cui siamo sottoposti e per l'eccesso di fumo verso il quale molti di noi sono frequentemente portati. Gli organismi regionali di categoria - Ordine, Associazione Stampa Valdostana, Inpgi e Casagit -, accogliendo i suggerimenti dei responsabili di “Alice”, hanno diviso l'iniziativa in due distinti momenti: informativa ed esecutiva, allargandola a tutti gli

operatori dell'informazione presenti negli elenchi dell'Ordine Regionale dei Giornalisti, con lo scopo di veicolare al massimo l'informazione nei confronti dell'ictus cerebrale. E' questa, nel nostro Paese, la terza patologia per mortalità, la seconda per demenza e la prima per invalidità nelle persone adulte senza trascurare i costi sociali che comporta il recupero – spesso solo parziale – dei colpiti. Hanno sfiorato la quarantina i partecipanti alla fase informativa svoltasi sabato 13, partecipazione che va considerata buona (supera il 10% degli operatori iscritti negli elenchi regionali dell'Ordine, che sono circa 350) se non addirittura ottima se rapportata all'esigua presenza di iscritti alle convocazioni periodiche dei diversi organismi di categoria. Nel corso della fase informativa, con l'ausilio di grafici e filmati, i dottori D'Alessandro e Bacchieri hanno illustrato le fasi in cui si manifesta la patologia, come può essere contenuto l'impatto sull'organismo, il “modus operandi” per prevenirla e curarla. A

conclusione di questa prima fase, ogni partecipante (presenti anche alcuni famigliari), ha risposto alle domande del questionario che gli è stato consegnato e, in base alle risposte date, i soli soggetti ritenuti a rischio ictus avrebbero dovuto essere sottoposti, il giorno dopo, alle analisi ed agli esami del caso fra cui l'ecodoppler carotideo. Considerato l'esiguo numero di presenze (rispetto alle lettere inviate) alla giornata introduttiva dello screening, i sanitari di “Alice” – cosa di cui li ringraziamo immensamente – hanno deciso di sottoporre tutti i presenti alle viste ed agli esami previste dal programma per la giornata di domenica, indipendentemente dalla presenza del rischio ictus. E' stata una iniziativa favorevolmente accolta da coloro che vi hanno partecipato, con il rammarico dei molti che, per impegni di lavoro ed altro, non hanno potuto prendervi parte: costoro hanno sollecitato una eventuale riproposizione dell'iniziativa in un prossimo futuro, cosa che ci auguriamo possa avvenire se e quando, Associazione “Alice” ed organismi regionali di categoria, saranno in grado di riproporla.

Gaetano Assanti



IN RICORDO DI UN AMICO E COLLEGA

Recentemente ci ha lasciati Atair Bosonetto, collega che ha trascorso un'intera vita – più di 50 anni – negli elenchi nazionali dell'Ordine dei Giornalisti; la sua iscrizione datava infatti dal 1953, ben 10 anni prima dell'entrata in vigore della legge istitutiva dell'Ordine. All'inizio di quest'anno il Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti ne aveva voluto rimarcare il suo attaccamento alla professione, assegnandogli un attestato di stima e riconoscimento per come si era sempre degnamente comportato nell'esercizio della professione. Linearità nel seguire i dettami editoriali e massimo rispetto del lettore, questo era il suo referente e col quale comunicava dalle colonne del suo giornale, sono stati i principi basilari del suo essere giornalista. Se n'è andato in punta di piedi, quasi per non disturbare parenti, amici e conoscenti che hanno sempre apprezzato le sue doti di onestà e correttezza. Ad accompagnarlo nel distacco terreno atleti non più giovani che con lui avevano calcato i campi di calcio della Valle d'Aosta e del Piemonte – è stato infatti un apprezzato calciatore prima di diventare consigliere ed amico di tanti giovani che nel calcio hanno poi trovato la ragione dell'essere sportivi. Ha lasciato nella costernazione e nel dolore la moglie, la figlia Laura, nipoti e pro-nipoti ai quali il suo modo di essere uomo, costantemente presente e premuroso, sarà il prezioso esempio. Per noi, che lo abbiamo apprezzato come collega puntuale e preciso nel compito di informare, sarà di esempio nella nostra attività professionale e per questi insegnamenti gli saremo eternamente grati.

Albo dei Giornalisti della Valle d’Aosta

ALBO GIORNALISTI
NUOVE ISCRIZIONI

AGOSTINO LAURA
Nata ad Aosta il 21.10.1964
Residente a Chatillon (Ao) in Rue de la Gare n. 18
Iscrizione 24.01.2006
Delibera 03.03.2006

DAVID ERIKA
Nata ad Aosta il 07.02.1975
Residente a Saint-Pierre (Ao) in Rue de la Liberté n. 28
Iscrizione 02.02.2006
Delibera 03.03.2006

GRANGE NATHALIE
Nata ad Aosta il 17.11.1974
Residente a Verrayes (Ao) in Fraz. Marsillier n. 31
Iscrizione 09.02.2006
Delibera 03.03.2006

RICCIO MASSIMILIANO
Nato ad Aosta il 27.08.1979
Residente ad Aosta in Via Parigi n. 36
Iscrizione 28.02.2006
Delibera 24.03.2006

ALBO PROFESSIONISTI
TRASFERIMENTI

ZONCA MARIA TERESA
Nata ad Aosta il 22.04.1965
Ha trasferito la sua residenza a Rezzato (Bs) in Via Giuseppe Garibaldi n. 24/A
E’ stata trasferita all’Ordine della Lombardia, dietro Sua richiesta
Delibera 03.03.2006

ALBO PROFESSIONISTI
CANCELLAZIONI

BRUNET MARCO
Nato ad Aosta (Ao) il 24.01.1962
Residente ad Aosta (Ao) in Via Torino n. 49
Cancellazione 31.12.2005 per morosità
Delibera 24.11.2005

REGISTRO PRATICANTI
NUOVE ISCRIZIONI

GIROD BENOIT
Nato ad Aosta il 14.08.1972
Residente ad Aosta in Reg. Saraillon n. 1
Iscrizione 02.02.2006
Delibera 03.03.2006
MILLIERY OGNIBENE NADIA
Nata ad Aosta il 24.08.1974
Residente a Gignod (Ao) in Fraz. La Cheriety n. 41
Iscrizione 01.01.2006
Delibera 02.02.2006

REGISTRO PRATICANTI
CANCELLAZIONI

PATERNOLLI SACHA
Nato ad Aosta il 27.02.1980
Residente a La Salle (Ao) in Via de la Tannerie n. 4
Cancellazione 02.02.2006 per decorso triennio
Delibera 02.02.2006

ALBO PUBBLICISTI
NUOVE ISCRIZIONI

FERRARO GIANNI
Nato ad Ivrea (To) il 09.09.1946
Residente a Brusson (Ao) in Via Robotot n. 45
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

LUSITO STEFANIA
Nata ad Aosta il 08.06.1967
Residente ad Aosta in Via Carabel n. 12
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

MARTINET MICHEL
Nato ad Aosta il 25.02.1965
Residente a Gressan (Ao) in Via Pilet n. 25
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

MOCHET JEAN CLAUDE
Nato ad Aosta il 17.12.1973
Residente ad Aosta in Via Abbé Petigat n. 2/A
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

MOUSSANET ANDREA
Nato ad Aosta il 11.08.1983
Residente a Saint-Christophe (Ao) in Loc. Pallein n. 26/B
Iscrizione 06.03.2006
Delibera 03.03.2006

PAGLIERI STEFANIA
Nata ad Aosta il 24.06.1970
Residente a Saint-Vincent (Ao) in Viale IV Novembre n. 63
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006
PASI GIULIA
Nata ad Aosta il 07.11.1972
Residente ad Aosta in Via Xavier de Maistre n. 24
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

PIFFARI RICCARDO
Nato a Torino il 28.09.1971
Residente ad Aosta in Via Gue-
doz n. 3
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

PIFFARI SIMEONE
Nato ad Aosta il 17.03.1940
Residente a Fénis (Ao) in Fraz. Barche n. 40
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

SAVOYE SILVIA
Nata ad Aosta il 27.01.1979
Residente a Saint-Pierre (Ao) in Via Corrado Gex n. 51
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

TAMIETTO ALBERT
Nato a Stockton (California USA) il 29 maggio 1952
Residente a Courmayeur (Ao) in Vicolo della Chiesa 8
Iscrizione 29.03.2006
Delibera 24.03.2006

ALBO PUBBLICISTI
TRASFERIMENTI

PASQUALONE ALBERTO
Nato a Roma il 02.04.1956
Ha trasferito la Sua residenza a Milano (Mi) in Via Tiziano 18
E’ stato trasferito all’Ordine dei

Giornalisti della Lombardia
dietro Sua richiesta
Delibera 27.04.2006

ALBO PUBBLICISTI
CANCELLAZIONI

CHATILLARD VALERIO
Nato ad Aosta (Ao) il 01.03.1970
Residente a Verrayes (Ao) in Fraz. Cherolinaz n. 8
Cancellazione 31.12.2005 per morosità
Delibera 24.11.2005

MAGNABOSCO CLAUDIO
Nato ad Aosta (Ao) il 02.03.1951
Residente ad Aosta (Ao) in Via Parigi n. 80
Cancellazione 31.12.2005
Delibera 24.11.2005
MANIA GABRIELLA
Nata a Carema (To) il 11.02.1959
Residente a Brissogne (Ao) in Fraz. Petit Pollein 1
Cancellazione 27.04.2006 seguito revisione
Delibera 27.04.2006

ELENCO SPECIALE
NUOVE ISCRIZIONI

CHIOSO CHRISTIAN
Nato ad Aosta (Ao) il 15.06.1971
Residente a Saint-Pierre (Ao) in Via Corrado Gex n. 12
Iscrizione 27.10.2005
Delibera 27.10.2005

LEGGERO PAOLO
Nato a Torino il 16.05.1959
Residente a Villareggia (To) in Via Castello n. 11
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

MOOIJ ROBBERT JAN
Nato a Hengelo (Paesi Bassi) il 11.09.1968
Residente ad Aosta in Via Edelweiss n. 29
Iscrizione 03.03.2006
Delibera 03.03.2006

TREVISAN DONATELLO
Nato ad Aosta il 27.06.1974
Residente ad Aosta in Fraz. Arpuilles Capoluogo n. 87/D
Iscrizione 28.03.2006
Delibera 24.03.2006

ELENCO SPECIALE
CANCELLAZIONI

ACQUOTTI PAOLA
Nata a Milano (Mi) l’11.09.1960
Residente ad Aosta in P.zza Giovanni XXIII n. 6
Cancellazione 31.12.2005 su Sua richiesta
Delibera 24.11.2005

AMADEI ERMENEGILDO FLAVIO
Nato a Besnate (Va) il 18.08.1952
Residente a Saint-Christophe (Ao) in Fraz. Veynes 20/B
Cancellazione 02.02.2006 su Sua richiesta
Delibera 02.02.2006
DUPONT EMANUELE
Nato ad Aosta (Ao) il 12.01.1953
Residente ad Aosta in Via Parigi n. 152
Cancellazione 01.12.2005 su Sua richiesta
Delibera 24.11.2005

GAUDIO ROBERTO
Nato ad Aosta (Ao) il 14.01.1957
Residente a Gressan (Ao) in Fraz. Cretaz n. 6
Cancellazione 24.11.2005 su Sua richiesta
Delibera 24.11.2005

MEZZENA FRANCESCO
Nato a Verona il 28.01.1940
Residente ad Aosta in Reg. Pal-
lin n. 8
Cancellazione 31.12.2005 su Sua richiesta
Delibera 24.11.2005.